

LE GUIDE DIREPUBBLICA

64

@guide@repubblica.it

RACCOLTA&RICICLO **Oltre 9 miliardi di euro di benefici, tra emissioni inquinanti evitate, taglio dei costi di smaltimento, indotto occupazionale. È il vantaggio realizzato da Conai in undici anni di attività di riciclo dei contenitori in plastica, vetro, carta, legno, alluminio e acciaio. E intanto anche da noi arriva la prima acqua minerale in Pet riutilizzata, prodotta dal gruppo Sanpellegrino**

IMBALLAGGI

La seconda vita dei materiali

da sapere
Quanto è trasparente la tua bottiglia?

L'acquisto dell'acqua minerale inizia dalla bottiglia. Ma quel contenitore è così trasparente come sembra? Ecco qualche indicazione per saperne di più, con l'aiuto di Corepla, il consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e riciclo degli imballaggi in plastica

1. PET VERGINE

Le bottiglie che circolano in Italia sono realizzate con Pet vergine, che si ricava dal carbone

ANTONIO CIANCIULLO

Oltre 9 miliardi di euro di benefici nell'arco di 11 anni, tra il 1999 e il 2010. È il vantaggio ottenuto dal sistema Conai, il consorzio per il recupero degli imballaggi, secondo una ricerca curata da Althesys e presentata durante il convegno "Gli stati generali del riciclo". Alla cifra si arriva mettendo a confronto spese e ricavi.

Sul fronte delle spese bisogna calcolare il trasporto, il mantenimento della struttura organizzativa, l'aumento dei costi per la raccolta: in tutto 3,3 miliardi. Sul fronte dei benefici vanno conteggiati i minori costi di smaltimento (4,5 miliardi), le emissioni inquinanti evitate (1,3 miliardi), il valore dei materiali immessi sul mercato (1,8 miliardi), l'indotto occupazionale e il miglioramento della logistica (5 miliardi). In tutto 12,6 miliardi in attivo che, sottratti i costi, dan-

Nel 2010 è stato raccolto il 74,9% di quanto immesso sul mercato e recuperato il 64,6%, ma il quadro è meno positivo di quello che potrebbe sembrare

no un saldo positivo di 9,3 miliardi.

Il sistema degli imballaggi - anche grazie alla pressione degli ambientalisti che negli anni Ottanta avevano denunciato l'impatto crescente derivante dall'aumento progressivo di questo tipo di rifiuti - ha raggiunto e superato gli obiettivi di legge. Nel 2010 è stato raccolto il 74,9 per cento di quanto era stato immesso sul mercato ed è stato riciclato il 64,6 per cento degli imballaggi in plastica, carta, alluminio, vetro, acciaio e legno.

Tuttavia il quadro complessivo della situazione rifiuti è molto meno positivo di quanto appaia da questi numeri. La raccolta differenziata dovrà infatti arrivare al 65 per cento per tutti gli urbani entro il 2012 e la quota di riciclo al 50 per cento entro il 2020, mentre oggi siamo attorno al 30 per cento per la raccolta differenziata e al 20 per il riciclo. Come colmare la differenza?

«Il sistema degli imballaggi, che rappresenta circa il 18 per cento del totale dei rifiuti urbani, è ormai vicino al tetto: il nostro contributo ulteriore non potrà bastare per avvicinarsi sensibilmente agli obiettivi», ricorda il direttore del Con-



9,3 miliardi

I benefici derivanti dalla raccolta e dal riciclo degli imballaggi operato tra il 1999 e il 2010 dal Conai sono quantificabili in 9,3 miliardi di euro

75%

Nel 2010 è stato raccolto quasi il 75 per cento degli imballaggi immessi sul mercato. La quota di quelli riciclati scende al 64,6 per cento

65%

La raccolta differenziata dovrà arrivare al 65 per cento per tutti i rifiuti urbani entro il 2012 e la quota di riciclo al 50 per cento entro il 2020

2,7 miliardi

Il riciclo degli imballaggi di plastica ha generato benefici negli ultimi undici anni per 2,7 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardi dal riciclo delle bottiglie dell'acqua

naï, Walter Faccioto. «Bisogna quindi pensare allo sviluppo di altri settori, ad esempio gli apparecchi elettronici, i rifiuti ingombranti, i tessili, l'organico».

Ma Danilo Bonato, direttore di Remedia, uno dei consorzi che si occupano dei rifiuti elettrici ed elettronici (Raee), precisa che questo segmento, pur essendo strategico per la velocità di crescita e per il valore dei materiali trattati, rappresenta solo il 3-4 per cento del totale dei rifiuti urbani.

«Il compost di qualità dà già oggi un contributo pari al 7-8 per cento del totale dei rifiuti urbani e con gli impianti progettati e in costruzione arriveremo al 12 per cento entro il 2020», ricorda David Newman, direttore del Consorzio italiano compostatori. «Faremo la nostra parte ma bisogna ricordare che la Gran Bretagna è già al 34 per cento

La differenziata dovrà arrivare al 65% per tutti gli urbani entro il 2012 e la quota di riciclo al 50% entro il 2020. Siamo ancora lontani dall'obiettivo europeo

di riciclo e la Germania al 62 per cento. La strada da percorrere è ancora lunga e il tempo limitato».

Per accelerare il passo sarà utile insistere sulla seconda parte di un'espressione che finora ha polarizzato l'attenzione sul primo elemento: raccolta e riciclo. Buona parte degli sforzi e delle polemiche si è concentrata sul mezzo e non sul fine, sulla raccolta differenziata e non sul riciclo. Le potenzialità del settore sono invece molto vaste.

Basta pensare che in dieci anni il Conai ha creato 90 mila posti di lavoro all'interno delle 300-400 aziende ex-municipalizzate che fanno la raccolta differenziata e che l'industria del riciclo in alcuni segmenti ha avuto un vero e proprio boom. In prospettiva la crescita potrebbe essere consistente, ma per sostenere i costi bisognerà spingere sul mercato. E un aiuto consistente potrà essere offerto dalla norma sul *green public procurement* che obbliga le amministrazioni pubbliche a una quota del 30 per cento di acquisti verdi.

Un decreto consente l'utilizzo di quello riciclato fino al 50 per cento per le bottiglie contenenti acqua liscia

2. SEPARARE

Quando si gettano bottiglie e contenitori in plastica occorre fare attenzione alla loro composizione: se per esempio si tratta di contenitori in biopolimeri non vanno gettati insieme al Pet, perché così si rovina la qualità della raccolta